

mondo visione

Speciale Manzoni

In occasione del centenario della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1873) la Rai-Tv ha in programma di allestire una trasmissione speciale in tre puntate dedicata alla vita e all'opera dello scrittore lombardo.

Il programma è attualmente in corso di lavorazione negli studi televisivi milanesi e vi parteciperanno, tra gli altri, Arnaldo Foà, Romano Valli, Giulio Brogi, Tino Carraro, Franco Parenti, Giorgio Albertazzi, Nando Gazzolo e Clavia Piccoli, ai quali sarà affidato il compito di leggere alcuni brani manzoniani.

La particolare trasmissione è organizzata da un comitato di consulenti formato da Riccardo Bacchelli, Natalino Sapegno, Cesare Angelini, Alberto Maria Ghisalberti, e persino Italo De Feo. Le « voci fuori campo » che avranno il compito di commentare le tre puntate saranno quelle di Franco Nuti e Riccardo Cucciolia, mentre la regia è stata affidata a Pier Paolo Ruggerini.

Il programma della prima puntata sarà la vita di Manzoni, alla produzione letteraria drammatica, la poetica di Manzoni ed all'epistolario manzoniano saranno dedicate le altre due puntate. Sulla complessa psicologia dello scrittore interverranno Michele David e Franco Formari ed interviste con Carlo Salinari e Gianfranco Contini chiariranno infine la personalità politica ed intellettuale di Alessandro Manzoni.

Dall'Italia

CAMBIO DI VOCE — Lottore Mia simo Mollica, che ha interpretato il ruolo del capomafia Don Vito Cascioferro nello sceneggiato televisivo imperniato sulla vita del boss siciliano, ha interpretato la simpatica Lina Volonghi al microfono della popolare trasmissione radiotelevisiva «Voci».

Il titolo di una serie di quattro spettacoli di prosa, che saranno autori ed interpreti Pippo e Mario Santonastaso, I due fantasisti saranno anche gli unici protagonisti dello spettacolo, che sarà diretto da Teodoro Tullio.

VOCI PER TRE GRANDI — Il 20 aprile il prossimo scade il termine di partecipazione al concorso per giovani cantanti lirici, organizzato dal ministero dell'Interno. I concorrenti sono: Vincenzo Bellini e Giacomo Puccini. E' questa la terza iniziativa, dopo quelle riservate alle voci verdiane (1970) e alle voci rossiniane (1971), che il ministero dell'Interno organizza per la Rai-Tv, oltre al «Concorso per giovani cantanti lirici».

RAFFAELLE VIVIANI PER LA RADIO — Anche Millo ha appena finito di registrare il suo primo album discografico, «O' mastro e l'arsenale», e Piazza Municipio sono i tre brani del compianto Viviani che Millo ha scelto per questo nuovo album discografico. Con il numero e Giulio Adorni sono alcuni degli autori che figurano nel cast accanto a Millo e alla Paganò.

LA PIAGORA TORNA SUL PICCOLO SCHERMO — La nuova stagione di questo spettacolo televisivo in quattro puntate, che sarà diretta da Marco Leoni, è cominciata il 18 marzo. L'attacco comparirà nel numero del 20 marzo.

Il titolo di una donna accusata di omicidio.

filatelia

La serie per Venezia — Le Poste Italiane annunciano per il 10 aprile la emissione di quattro francobolli della serie «salviamo Venezia» che vengono ad aggiungersi al valore da 20 lire fortunatamente emesso il 5 marzo. I quattro francobolli che completano la serie sono i seguenti: 25 lire, 1 «quattro mani», 50 lire, parte centrale di un francobollo da 100 lire, con il titolo di Venezia, del Caracciolo; 100 lire, con il titolo di Venezia, del Caracciolo; 100 lire, con il titolo di Venezia, del Caracciolo; 100 lire, con il titolo di Venezia, del Caracciolo.

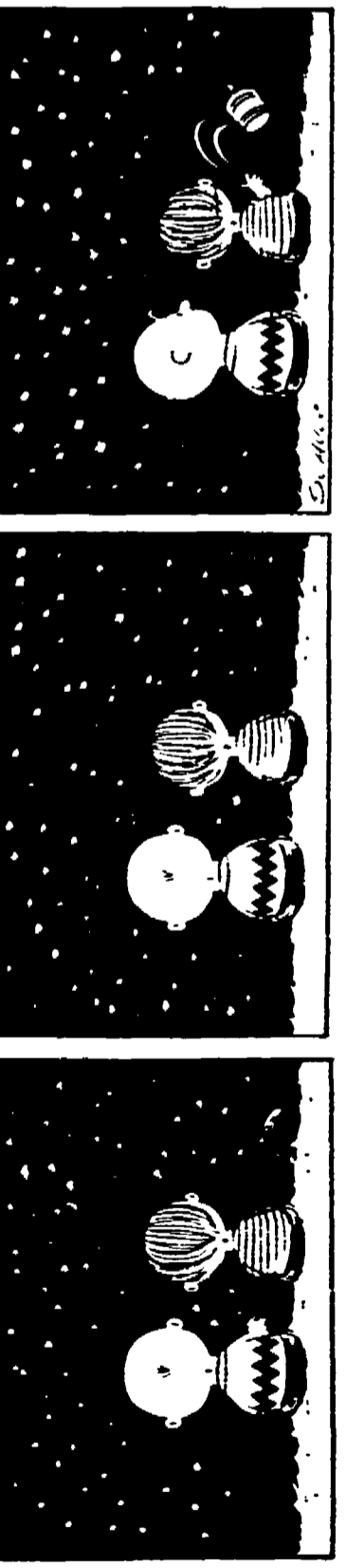
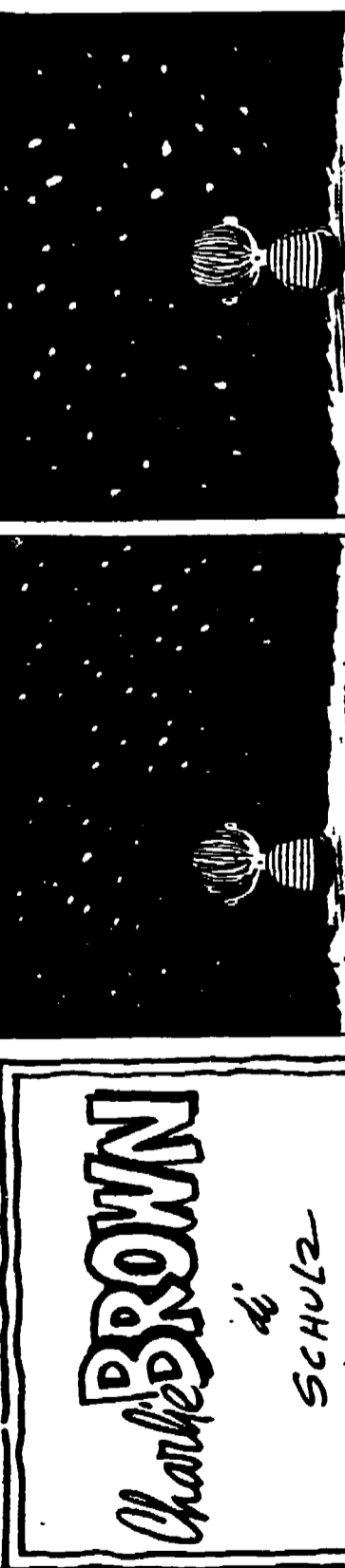
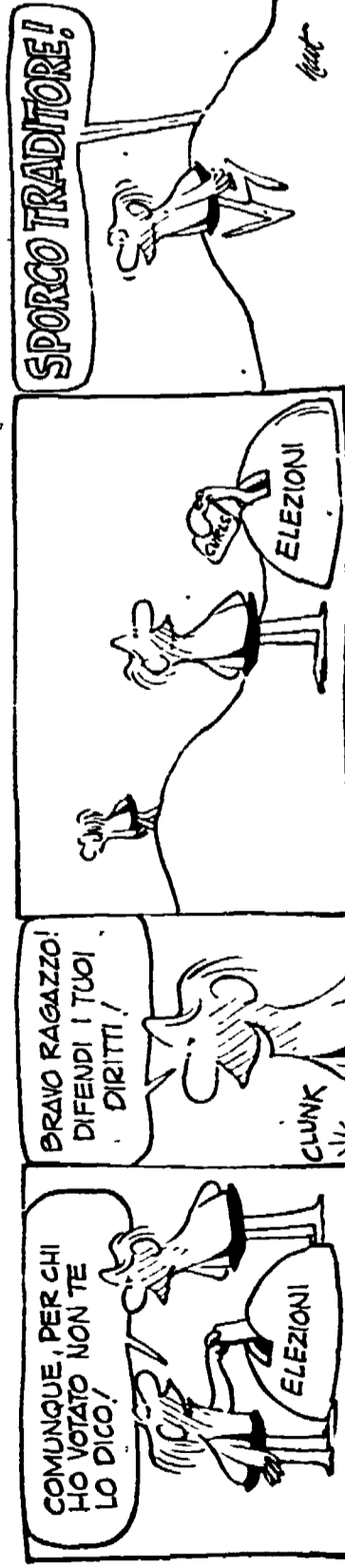
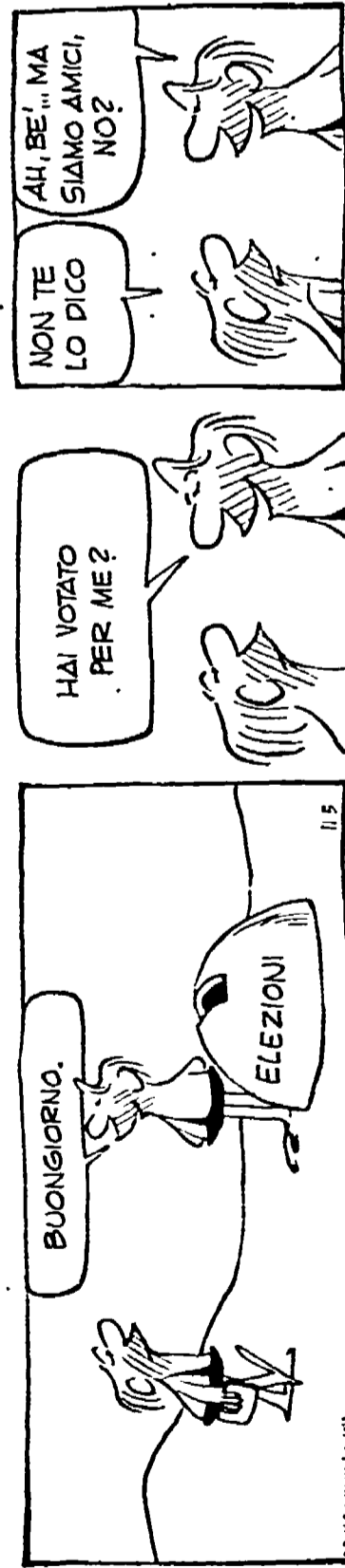
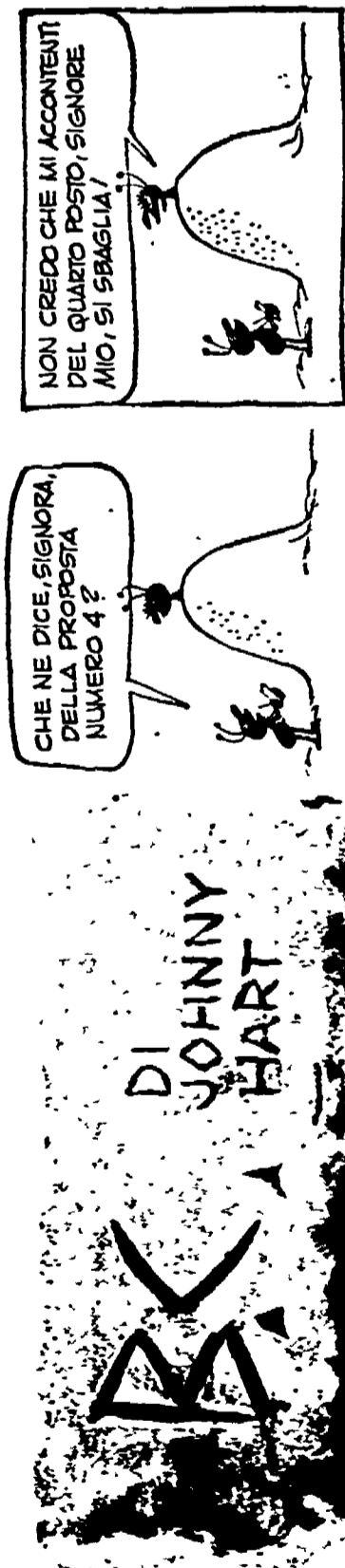
I francobolli sono stampati in rotocalco poligrafico, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 14 milioni di esemplari per il francobollo da 20 lire, di 15 milioni di esemplari per i francobolli da 25 e da 50 lire, di 8 milioni di esemplari per il francobollo da 90 lire e di due milioni di esemplari per quello da 300 lire.

Il francobollo da 300 lire è stato palesemente inserito in questa serie allo scopo di spillare quattrini ai collezionisti.

Asie a Verona — A Verona, questo anno, in occasione del convegno commerciale internazionale di primavera, ben due ditte batteranno le loro aste. A contendersi il campo alla Glasia (Via Scuole, 17 - 36068 Rovereto - Trento), che da anni tiene le sue aste a Verona, è venuta quest'anno la società



Paolo Pilagore



Settimanale radio tv

l'Unità sabato 31 marzo - venerdì 6 aprile

Un breve ciclo di telefilm nascosti dietro il «Rischiatutto»

Cinque storie italiane



Daniela Caroli e Merlino Masé in una scena di «Il principe e la pastorella» di Gianluigi Calderone

In modo semiclandestino la televisione-spettacolo dedicherà un po' della sua attenzione all'Italia di oggi, con una breve serie di telefilm che prendono il via questa settimana. Sembrano storie e miti, ma sono storie e miti italiani (per i quali passiamo o insistiamo sono stati gli annunci in fase di produzione); semiclandestina è la fine di Radiocorriere dedica appena due righe del suo ultimo numero; semiclandestina sarà, infine, la trasmissione che infatti è accuratamente nascosta il giovedì sera, sul programma nazionale, in alternativa al «Rischiatutto» che è — malgrado il suo declino — uno spettacolo che raccoglie almeno venti milioni di telespettatori.

Che c'è dietro tanta prudenza sarà Rai? Abbiamo detto che il ciclo di autori e di registi italiani, il titolo complessivo è «Oggi in Italia» e, almeno sulla carta, l'intenzione è quella di prospettare alcune situazioni tipiche o «possibili» della realtà nazionale, svolgendo una narrazione del racconto. Le intenzioni, dunque, sono lodevoli; ed è altrettanto lodevole il fatto che a realizzarle siano stati chiamati autori giovani e che già in altre occasioni hanno dato buona prova (sono infatti: Gian-

luigi Calderone, Luigi Perelli, Vittorio Sala, Toni De Gregorio, Paolo Muzzi). L'appuntamento più impegnativo del ciclo è, questo giovedì, con il film di Calderone: «Il principe e la pastorella», il cui spunto iniziale è tratto da un racconto dello scrittore calabrese Savio Strati. La vicenda ha infatti per protagonisti un principe e una pastorella. Il secondo film è di Perelli: si intitolerà «Lasciare la terra e prendere avvio da».

Si tratta di cinque opere di giovani autori che affrontano alcuni momenti della realtà nazionale d'oggi - Dalla ragazza calabrese emigrata al nord alla vicenda di un pugile

protagonista una ragazza calabrese trapiantata al nord e la sua «matru» faticosa attraverso una complicità vicenda sentimentale. Gli interpreti sono Marino Masé e Daniela Caroli.

Il secondo film è di Perelli: si intitolerà «Lasciare la terra e prendere avvio da».

Cesare dopo Attila

Nuovo film di Jancsó

Roma. Finché Cesare: questo titolo del secondo film che il regista ungherese Jancsó János si appresta a realizzare sui finanziamenti della Rai-Tv sembra più impegnata — malgrado la decisione ufficiale di effettuare la politica di bilancio — nella sua politica d'autore (e di «pre-saggio»). La sceneggiatura della nuova opera è già pronta e le riprese, come è stato ufficialmente annunciato, inizieranno nelle prossime settimane in Puglia, mentre l'intera vicenda è ambientata.

Dopo la tecnica e il ritmo, de-dica Attila, Jancsó sembra voler svolgere il tema del potere e della questa opera al condottiero romano che segnò in pratica il passaggio dall'era della repubblica a quella dell'impero. Cesare non sarà, tuttavia, un protagonista esplicito del nuovo film: tutta la folla di protagonisti che lo animano. La vicenda, infatti, è ambientata in Numidia, colonia romana trammezzata da un proconsole che suscita perfino l'aperta ribellione di alcuni giovani romani. L'assassinio di Cesare, a Roma, suscita speranze di libertà e speranze talmente forti che molti «oppositori» si ritroveranno a sostenere la nuova politica romana senza renderne conto di essere passati, sia pure in una formula nuova, dalla parte del potere tirannico. Il film sembra dover essere, insomma, la storia del fallimento (non riconosciuto) di una illusione di democrazia.

Jancsó prima di passare sotto le bandiere della Rai si era affrettato con i suoi film ungheresi: «I disperati di Szador (1965), «L'armata a cavallo (1967), «Silen-zio (1967)». In Italia aveva già girato, nel 1970, «La pacifista».



una storia d'amore fra due giovani meridionali (siano in Abruzzo), uno trasfere in Australia insieme alla famiglia. Gli interpreti sono Luigi Di Bert e Teresa Ricci.

Terzo appuntamento è con «Il giudice» diretto da Vittorio Sala, su soggetto e sceneggiatura dello stesso Sala e di Roberto Natale. La vicenda riguarda il giudice di un giudice che esamina l'istanza di ricovero in ospedale di un detenuto è preso dal sospetto che si tratti di uno stratagemma per farlo evadere. Interpreti: Andrea Cecchi, Claudio Gora, Emilio Balbo, Linda Sini.

Paolo Nuzzi ha diretto «Cederia», storia di una giovane cameriera che tenta, ma senza fortuna, di uscire dalla sua condizione (Angela Goodwin e Stefania Giovannini sono le protagoniste). Toni De Gregorio è, infine, l'autore di «Campione» che ha per protagonista un pugile ad un momento decisivo della sua carriera (interpreti: Giampiero Albertini, Remo Colliari e Anna Bonasso).

Questi cinque titoli. Le indicazioni sono contenute, certo, sono assai scarse ed è impossibile ricavarne un giudizio anticipato, ma potrebbe la Rai, nelle sue scelte, essere più attenta a trasmettere, vederli e giudicarli in trasmissione?